



difficilmente raggiungibile a piedi da un anziano e un eventuale collegamento auto sarebbe forse un magro pagliativo al problema della distanza e della collocazione orografica.

Gli anziani non autosufficienti hanno invece dei problemi del tutto diversi, la loro vita si svolgerebbe all'interno o nell'immediato esterno dell'edificio che li ospita.

Anche in questo secondo caso crediamo vi siano alcune considerazioni da fare: la prima è che il Convento dell'Annunziata per essere ricontestualizzato alla città e ridato alla vita pubblica dovrebbe accogliere una funzione che attiri persone, che crei un discreto movimento in questa zona della città oggi isolata per questo motivo; la seconda considerazione ci porta a pensare che un edificio così bello deve essere visitato, conosciuto dal pubblico e non può per tanto essere di nuovo richiuso su se stesso; la terza considerazione a sfavore di questa ipotesi è che la casa protetta è un servizio dotato di molti spazi tecnici con attrezzature specifiche, quindi in molti casi si dovrebbero adattare notevolmente le vecchie murature ai nuovi organismi tecnici portando delle gravi compromissioni architettoniche; per finire crediamo che come conseguenza di quanto detto indagando un pò su tutta la città si potrebbero ritrovare altri spazi che senza troppe compromissioni potrebbero accogliere tale servizio.

Un'altra delle idee ricorrenti sull'utilizzo del Convento dell'Annunziata ipotizzava la collocazione di strutture per la Scuola Secondaria o la sede della Facoltà di Agraria.

Sarebbero queste probabilmente le ottime soluzioni ma oggi: le scuole secondarie hanno nella maggior parte dei casi una sede più o meno idonea o in fase di sistemazione e l'Università; purtroppo, almeno per l'immediato futuro non avrà crescita tali da richiedere una sede così ampia. Una ulteriore idea prevedeva l'utilizzo del Convento come Albergo.

Questa è tra tutte le ipotesi quella che ci sembra la più attuabile; l'eventuale albergo inoltre, se impostato in modo opportuno, potrebbe essere usato come "Centro Congressi" mediante il collaterale utilizzo della vecchia chiesa.

Si risolverebbero così i problemi di ricontestualizzazione dell'organismo edilizio, problemi turistico-ricettivi e i problemi dei servizi per la popolazione, considerando che i locali del "Centro Congressi" potrebbero essere aperti all'intera città.

Con un idoneo lavoro di pubblicizzazione inoltre, questo luogo, potrebbe divenire un importante punto di riferimento in tutta la Nazione. Le basi per realizzare una tale idea esistono, anche se non sarebbe una cosa né semplice, né rapida, occorrerebbero sforzi unanimi di Pubblico e Privato, notevole impegno e ferrea "volontà" degli organi competenti; riflettiamoci sopra, e chissà potrebbe essere una interessante idea per il futuro.

Un eloquente fotopanorama del completo abbandono e disaffezione del convento, del chiosco e della chiesa dell'Annunziata divenuti depositi di suppellettili resi inutilizzabili dal tempo e cumuli di macerie.